



Riflessioni sulla Cultura



di Domenico Frea creaprofdom@yahoo.it

Sappiamo ormai che alla sua nascita, diffusione, crescita, collaborano tutte le forze che sono presenti nella storia dell'umanità : la costruzione di un aratro come la scoperta dell'America, l'invenzione della polvere da sparo come la poesia del Leopardi.

Perciò essa è composita ed eterogenea, regionale ed internazionale, e quindi si nutre di ogni apporto.

Si pensi agli elementi di diversa provenienza che convergono nella formazione ed individuazione di un europeo, quanto vi è in lui di biblico, di greco, di romano, di cristiano.

Alla **cultura** spetta il compito, perciò, anche della trasmissione dei suoi contenuti e per questo scopo essa utilizza mezzi vari, parlati e scritti, sonori e filmati : certo in questa opera sono privilegiate le società che hanno imparato non solo a scrivere e a far di conto, ma anche la tecnologia e a non affidare i propri risultati solo alla trasmissione memoriale e orale.

Tutti i popoli moderni tendono a sviluppare i sistemi di comunicazione, ad educare i ragazzi ad usare le innovazioni tecnologiche.

Ma la **cultura** nel suo significato più espansivo include tradizione e prospettive, si colloca dentro la storia.

La **cultura** costituisce un insieme di conoscenza e di capacità esistenziali, fuso con la vita stessa e farsi una **cultura** significa formarsi nell'ambito di tutto il gruppo sociale cui si appartiene, senza perdere la propria personalità, per cui intellettuale non è colui che ha studiato tanto, che è parte di una ristretta élite, avulso dal contesto sociale, chiuso in una "turris eburnea" ; ma lo è chi riesce ad organizzare la propria vita e la propria esistenza operando con gli altri, in modo da ricevere e continuamente trasmettere le proprie conoscenze.



Ogni conoscenza,

dunque, deve essere tale da venire utilizzata dall'ambiente sociale in cui ogni essere umano vive e produce, per cui la **cultura** diventa un fatto di vita e non solamente di sapere.

La **cultura**, infatti, è sempre un fatto storico, un modo di operare tra gli altri e con gli altri, di dare una risposta al perché della vita.

Già da tempo non si contrappongono più le "due" **culture**, in quanto entrambe sono espressioni storiche ed egualmente necessarie, sia la **cultura** umanistica, sia quella scientifica.

In ambedue ritroviamo la capacità formatrice della persona umana, quegli elementi per i quali ogni uomo esprime la propria autenticità e creatività, si associa agli altri e intende ad un'opera di civiltà e di arricchimento morale.

Sono ben note le motivazioni che sono state o vengono addotte a favore della superiorità dell'un tipo di studi o dell'altro.

Così, per esempio, a difesa dell'educazione tecnico-scientifica si è talvolta detto che essa è l'educazione adatta ai nostri tempi, mentre lo studio dei classici sarebbe alienante ed elusivo, incapace di formare uomini in grado di inserirsi negli odierni processi produttivi e quindi nella società.

Di contro a questa tesi si è obiettato che sarebbe proprio l'educazione tecnico-scientifica quella veramente alienante nel senso che questa proibirebbe la comprensione dei movimenti storici e sociali e preparerebbe «alienati» a servizio del «profitto».

Si è difesa la cultura tecnico-scientifica perché questa sarebbe la **cultura** che serve, e, d'altro canto, si è difesa la **cultura** umanistica affermando il suo valore, nel senso che sarebbe utile e necessaria a sviluppare qualità estetiche e morali escluse dalla **cultura** tecnico-scientifica.

Si è detto che la **cultura** classica ha creato modelli insuperabili **cu** i tutte le **lt** re epoche dovrebbero richiamarsi.

Ma si fa presente che è proprio lo svil **u** ppo della scienza a dimostra **t** e che gli uomini, oltre **a** d avere un passato, hanno anche un futuro, che è nostro compito rendere migliore, costruendo altro sapere ed altre opere piuttosto che dedicarsi all'archeologia del sapere e delle opere passate.

Si è difesa la cultura classica perché sarebbe dai suoi modelli che gli uomini avrebbero tratto ispirazione e sugli esempi antichi si sarebbero nutriti gli spiriti rivoluzionari di tutti i tempi.

